

Recensione “Così è (se vi pare)”

La rappresentazione teatrale “Così è (se vi pare)”, diretta da Luca De Fusco, si ispira all’opera di Luigi Pirandello mantenendo un legame significativo con questa e fornendo un’interpretazione ben curata da parte degli attori.

La scelta di ispirarsi alla teoria della “stanza della tortura” di Giovanni Macchia, basata sulla messa in scena di Giorgio De Lullo nel 1974, aggiunge un elemento di profondità psicologica alla narrazione. Il concetto di “tortura” viene magistralmente rappresentato attraverso il processo di approfondimento delle varie personalità dei personaggi, che si trovano costretti a confrontarsi con la propria verità e ad esplorare le proprie convinzioni più profonde di fronte agli occhi giudicanti degli altri e dello stesso pubblico.

La trama, ambientata in una piccola città di provincia italiana, si concentra attorno alle identità e alle relazioni dei personaggi principali: il signor Ponza, sua moglie e l’anziana signora Frola.

L’interpretazione dei protagonisti permette al pubblico di interpretare i loro conflitti interiori, tensioni e vulnerabilità, trasmettendo l’intensità delle loro emozioni e del loro stupore rispetto ai numerosi colpi di scena proposti.

In conclusione la rappresentazione teatrale “Così è (se vi pare)” diretta da Luca De Fusco risulta ben riuscita e coerente rispetto all’opera originale di Luigi Pirandello, permettendo al pubblico di comprendere che la realtà è spesso dominata da diverse interpretazioni spesso verosimili che possono coesistere tra di loro.

Alice Foglietta